

col Bellunese; verso levante col Friuli. — Questa regione affatto montuosa, facilmente difendibile, purchè gli abitanti possiedano quell'indomito coraggio che è tradizionale nei valorosi Cadorini, e del quale diedero sempre splendide prove.

Il Cadore comprende i due distretti di Pieve di Cadore e di Auronzo, ed è composto di 22 comuni, 12 nel primo e 10 nel secondo, dei quali i più notevoli sono Pieve di Cadore, Auronzo, Lorenzago e Comelico.

Questa contrada è abitata da una razza virile, coraggiosa, industrie e fedele. La Repubblica Veneta, per la fedeltà costante serbatale durante la famosa lega di Cambray, esonerava i Cadorini da ogni imposta. Quivi nacque il gran Tiziano Vecellio.

Così il Cadore, abitato da una generosa popolazione, protetto da formidabili difese naturali, la rivoluzione del marzo 1848 doveva commuovere profondamente e destarne il sentimento di patriottismo non mai spento nel cuore di quei prodi Alpigiani.

Unitisi, e decretata la emancipazione dall'Austria, aderirono alla forma di governo proclamata a Venezia, inviando una commissione, che doveva chiedere armi e munizioni, nonchè un esperto militare, che li ordinasse e che sapesse guidarli e difendere i varchi del Cadore, che già cominciavano ad essere minacciati dai Tirolesi, e specialmente da quelli di Ampezzo.

Il Presidente del governo di Venezia, Daniele Manin, accettò la spontanea adesione, scrisse loro ringraziandoli (1), e considerando come, chiuso per forza d'arme il Cadore al

(1) Vedi Documento XI.